

Fino al 10 Dicembre al Castello Aragonese di Taranto

"Il magico sud del Maestro Scotti

di Floriano Motolese

L'assessorato alla Programmazione culturale del Comune di Taranto rinnova l'appuntamento di dicembre con le tele dell'artista Walter Scotti. Evento indovinato, stando alla sempre felice constatazione dell'affluenza di pubblico nelle sale del Castello Aragonese a partire dalla serata d'inaugurazione. Quest'anno, a partire dal primo dicembre, la Galleria Comunale del Castello Aragonese ospiterà quel "Magico Sud" di Walter Scotti. Previsi gli interventi del sindaco di Taranto, Rossana Di Bello, e dell'assessore alla cultura, Maddalena Bianchi. La mostra (inaugurazione ore 18:00, potrà essere visitata, al mattino, dalle ore 11:00 alle 12:00, e, nel pomeriggio, dalle 16:00 alle 20:00. L'artista in questione non necessita di presentazioni: come scrive Giovanni Amodio, "I suoi tradizionali paesaggi pugliesi da anni suscitano apprezzamenti da parte della critica e del pubblico. A lui va il merito di aver portato l'immagine del Sud oltre i confini". Sud, appunto. Questo sud che lo ha reso prolifico, che gli ha donato quasi l'eterna giovinezza, come se quella Ostuni veduta tanti anni fa, al suo rientro da Roma, fosse stata l'immagine del diavolo con cui stringere un patto. Un sud che Walter non si stanca mai di chiamare "Magico", e, che, in un momento di riflessione gli fa dire: "Se dovessi smarrirmi sapete dove trovarmi: in una casa calcinata della Valle



d'Itria". Circa una ventina d'anni fa Giuseppe Francobandiera si chiedeva: "Ma esiste davvero il sud di Walter Scotti? Questo sud dal cielo sempre azzurro, magico per definizione, con le case bianche e gli slarghi beneficiati dall'ombra, questa Puglia di sole e di verde o

...L'uomo e l'artista: Walter Scotti a Grottaglie Non una rinuncia ma... una sfida!

Scorrendo per le vie del centro storico di Grottaglie, ci si imbatte, (siamo in via Risorgimento al numero civico 67), in Walter Scotti. Nel suo studio d'arte, per l'esattezza. A due passi dalla sua abitazione. Ci si ritrova davanti ad un Amazzone. Un uomo che non dimostra la sua età. Perché, poi, diciamo, ha toccato i se. No, non ve lo dico: è del segno del toro. Come all'artista piace cominciare nelle sue biografie. Le biografie più sintetiche, ma tanto tanto più sintetiche di tutto quello che si potrebbe raccontare su questo personaggio. Sulla sua famiglia innanzitutto: si pensi al padre Giuseppe o al fratello Alberto, scomparso non molto tempo fa. Sulla sua esperienza nel Taranto Calcio, su quella favolosa parata degna di un'artista. Sulla sua vita a Roma. Walter arriva a raccontarti aneddoti di personaggi come il grande poeta Alfonso Gatto che fu vittima dell'incidente stradale, causato dalla giovane compagna che aveva indotto a patentarsi. O delle loro mangiate dal "fagiolaro". O ti racconta ancora di quella sua macchina da scrivere che il poeta stesso, con la scusa del prestito, si andò



ad impegnare, per onorare alcuni creditori. Di Guttuso, di Pino Settanni e dei suoi esordi romani come fotografo. Dei giapponesi che, già negli anni '70, erano ovunque: acquistavano gli acquerelli e si portavano un po' di Roma in estremo oriente. E, discorrendo con Walter, vien fuori il ricordo del giornalista Enzo Petrocchi, suo caro amico, scomparso un anno fa. Questi conservava le audiocassette su cui l'artista aveva narrato i tanti fatti romani e tarantini, a testimonianza non solo della persona (... è fuori discussione che Walter Scotti ami raccontarsi) ma anche delle tante personalità con cui è venuta in contatto e del relativo ambiente. Una biografia mancata, al momento. Una biografia che fa leva su due momenti di massimo spicco. "Con la cartolina UNICEF - di-

chiara Scotti - ha inizio la mia prima svolta. Prima ero semplicemente un artista bohémienne. E questa (intanto fa ingresso nello studio sua moglie, Antonella) è la mia seconda svolta. Ci conosciamo da trentadue anni. Penso che nessuna persona, dopo l'esperienza della Associazione dei "Cento pittori di via Margutta e piazza Navona" (alle cui manifestazioni è collegato l'importante riconoscimento della "Lupa Capitolina") si sarebbe spostata da Roma a Grottaglie"... lo commento "se non fosse stato per lei"... "Se non fosse stato per lei", ripete. Ma questa scelta, tra un'artista continuamente all'opera come Walter, non è stata una rinuncia bensì una sfida!

F.M.

La magia in un sorriso

Un vecchio stanco e con la barba bianca, passando per le strade di un paesino senti ad un tratto uscire da una porta il pianto sconcolato di un bambino.

Il cuore gli si strinse in una morsa. Pensò all'angoscia che dava quel dolore. Quale vile moneta ripagava chi a quella vita aveva dato amore.

Poi all'improvviso ci fu un silenzio strano, come d'attesa l'aria venne intrisa e lungo le strade del piccolo paese di colpo riecheggiarono delle risa.

Il vecchio si smarrì nei suoi pensieri e fu curioso di poter scoprire, quale magia avesse fatto in modo che la gioia vincessero sul soffrire.

Si avvicinò pian piano alla finestra cercando di capir ciò che accadeva e sopra un letto con cuscini a fiori un pallido bambino sorrideva.

Vide una macchia tutta colorata

che competendo cadeva e si rialzava, sembrava fosse un essere imbrantito che tutto quanto un po' lo spaventava.

Facendo volteggiare due tre palline sudava tanto e si piangeva addosso, soffiava buffo dentro a un palloncino e sulla faccia aveva un naso rosso.

Il bimbo si assopì con quel sorriso e quella macchia come lieve brezza, raccolse le sue cose in un momento posandogli sul capo una carezza.

Caracollando uscì da quella casa e il vecchio gli fu subito d'appresso. Dimmi chi sei, e cosa ci guadagni a fare ciò che hai fatto fino adesso?

Io sono... quel che la gente vuole che io sia un clown, un mago, un mimo, un giocoliere. Il mio guadagno sta nel divertire e in cambio dono ciò che non può avere.

E il naso rosso, dimmi che vuol dire?

Il naso è solamente un paravento dietro al quale, io posso proprio tutto senza di lui mi sentirei un po' spento!

Quando l'indosso, dico ciò che voglio. Sono sincero, satiro, burlone, a volte un po' antipatico o incosciente a volte indisponente o tenero.

Faccio da specchio per chi non sa vedere, mi ergo a coscienza di chi non vuol sentire. È una fatica sai, ma quanto è bello veder le facce di chi non vuol capire!

Quindi fai tutto questo senza torcaento? Gli disse il vecchio con un sorriso strano. Non proprio! Fu la risposta pronta il mio compenso lo tengo stretto in mano.

"Fammi vedere" disse curioso il vecchio, "il tuo compenso, solo un momentino". Lui aprì la mano e nel suo palmo aveva due lacrime e il dolore di un bambino.

Franco Zanata

CON IMMENSO PIACERE L'ASSOCIAZIONE KAKASU ONLUS PRESENTA AI LETTORI QUESTO ARTICOLO SCRITTO DA UNA GIOVANE CONGOLESE, STUDENTESSA CHE OPERA IN CONGO CON L'ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI DI STRADA

Bambino di strada o genitori senza cuore? (Testimonianza di un cuore commosso)

Ce ne sono a centinaia, di "bambini di strada" e genitori senza cuore, nella città di LUBUMBASHI. I primi sono le vittime della "mentalità" del secolo: vivere senza cuore, per non dire senza amore. Si domandano se nascere in Congo è una benedizione o una maledizione. Vengono apostrofati con parole che peggiorano la loro situazione, suscitando in loro dei sentimenti conseguenti: bambini di strada, come per dire che non spetta loro niente e che non devono niente a nessuno; passerli il termine è utilizzato anche per indicare un "brutto ceffo", ovvero una persona sgradevole. N.d.T., per dire che si nutrono dei rifiuti degli ospedali, Shege, un altro modo per indicare un maleducato. Ma chi ha fallito nella sua missione, l'educatore o l'educato? È proprio questa la questione. Allora, che cosa bisogna

fare? Una domanda che si pongono i cuori sensibili: ma malauguratamente sono pochi quelli che si impegnano per agire concretamente a favore di questi bambini di strada e che si pongono questa domanda. L'associazione KAKASU onlus, con sede in Svizzera, rappresenta un bagliore di speranza per tutti i bambini abbandonati e per tutta la Repubblica Democratica del Congo. Infatti, lo stesso governo si

sente aiutato dalle opere di KAKASU. A LUBUMBASHI l'opera è ancora in una fase iniziale e trova concretizzazione attraverso uno studente che raccoglie gli abiti usati per i bambini, condivide con loro il pasto una volta alla settimana ed esprime il desiderio di provvedere alla loro scolarizzazione in vista di una reintegrazione sociale che, del resto, è possibile.

ELTLO

SUZUKI
CONCESSIONARIA
MOTO RACING s.r.l.
Via Cella, 75/c
Tel. 099 5611996 - Fax 099 5619483 74023 GROTTAGLIE (TA)

scriveteci
info@viacrispi.it

VIA CRISPI
Mensile di attualità informazione e cultura
Editore: Associazione Culturale "Quinto Ennio"
Direttore Responsabile: Francesco Occhibianco
Hanno collaborato a questo numero: Associazione Pragma, Luca Bovino, Giampaolo Cassese, Tiziana Cassese, Vincenzo Chiloire, Michela Conte, Annamaria D'Alò, Ciro De Roma, Francesco Donatelli, Carmine Fanigliulo, Valentina Fanigliulo, Antonio Frascella, Daniela Frascella, Marina Granieri, Giuseppe Lotta, Floriano Motolese, Ciro Petrarulo, Ivan Petrarulo, Anna Rochira, Don Cosimo Rodia, Gian Claudio Sannicola, Lucio Tili, Franco Zanata.
Amministrazione, direzione, redazione: via Mad. di Pompei, 312 - 74023 Grottaglie
Info: 348.7393906 - 328.6557831 - Fax 099.5622735
E-mail: info@viacrispi.it; f.occhibianco@virgilio.it
Reg. del Tribunale di Taranto: 599/02
Grafica e impaginazione: Studio LAB - S. Giorgio Jonico - 099.5926433
Stampa: Tip. Desi - via Plateja - Taranto
La collaborazione a questo giornale è gratuita.

Prossimo appuntamento al 30 DICEMBRE
DA OLTRE 25 ANNI,
SERVIAMO CON IL NOSTRO SEGNALE,
UN BAGNO DI 500.000 ABITANTI.
103.1
DELTA UNO
STEREO
LA RADIO CHE È DIVENTATA
PATRIMONIO DEL TERRITORIO.

SPAZIO LIBRO
Per la tua Pubblicità
320.8082908

Scheda Biografica
Walter Scotti nasce a Taranto da famiglia con antiche radici artistiche. Saltata la generazione paterna, la passione per l'arte riaffiora con Walter ed Alberto. Dopo varie esperienze dilettantistiche fraternizzate con il gruppo più rappresentativo di artisti tarantini, tra i quali, spicca il nome di Palmisano, suo fratello amico con cui sceglie di condividere lo studio. Nel '66 fonda la galleria "L'Angolo 125", punto di riferimento di intellettuali tarantini. Si trasferisce a Roma e dà vita alla associazione "pittori di Piazza Navona", "La galleria sotto le stelle". Nel '71 promuove la mostra "Via Margutta a Campione d'Italia" e dal Comune riceve un ambito riconoscimento. Sempre nel '71 è tra i fondatori della associazione "100 pittori di via Margutta"; ne è il vice - presidente. A Roma frequenta il mondo della letteratura e della critica d'arte, viene a contatto con personalità come Gatto, Fusco, Grillandi, Apuleo, Mercuri e Rivoscechi. Intanto ha già ricevuto il 1° premio nella mostra concorso "Lupa Capitolina" (Palazzo delle Esposizioni, Roma 1971). Dopo una intensa esperienza di pittura astratta, rientra in Puglia: ha inizio un nuovo viaggio pittorico fatto di immagini che tango genere linfa dai paesaggi e dalla gente del popolo del sud, quello pugliese e lucano in particolare. Nel '74 è prescelto dall'UNICEF per la riproduzione di un suo dipinto in migliaia di cartoline, il cui ricavato sarà devoluto in opere di assistenza ai fanciulli. Nel '94 firma con Domenico Carone "La Rassegna di Arte Pugliese Contemporanea". Responsabile per la Puglia della rivista d'arte "Art Leader".